

Ministero della Giustizia

Direzione Generale di Statistica

STALKING

Indagine statistica attraverso la lettura dei fascicoli dei procedimenti definiti con sentenze di primo grado

Roma, Giugno 2014



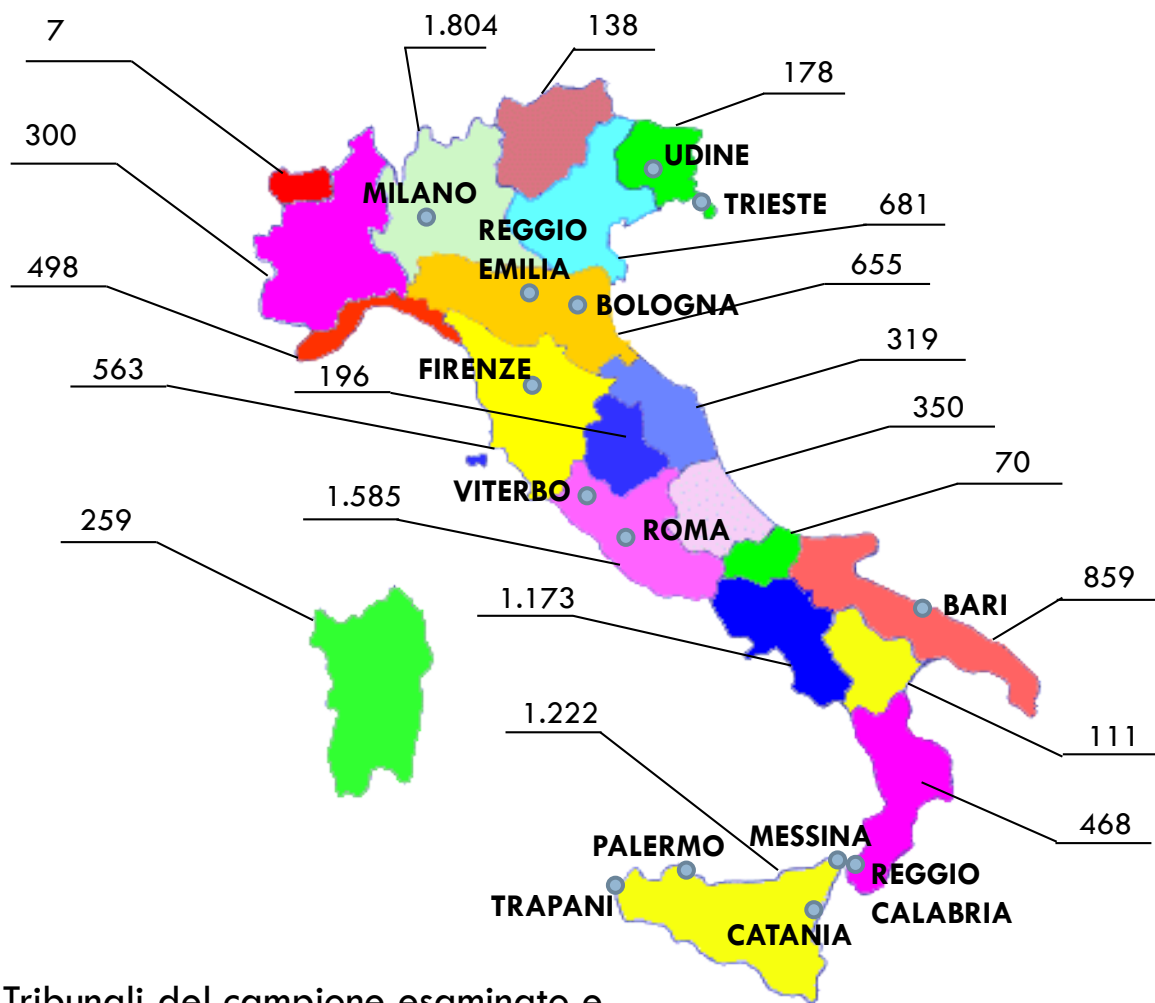
STALKING – l'indagine statistica



- La Direzione Generale di Statistica ha realizzato **un'indagine campionaria sul reato di cui all'art. 612 bis c.p., cosiddetto "stalking"**, prendendo **in esame la documentazione relativa ai procedimenti definiti presso i tribunali italiani negli anni 2011-2012.**
- Le informazioni rilevate hanno riguardato il **fenomeno dello stalking sotto molteplici aspetti:** movente, modalità della condotta, tempi, autori e vittime, relazione tra gli stessi.
- L'indagine ha interessato **14 sedi di tribunale rappresentative** della realtà nazionale per dimensione e ubicazione territoriale.
- I **508 fascicoli del campione considerato – pari all'11,2% della popolazione - ci permettono di affidare ai risultati forniti un livello di confidenza del 95%, con un margine di errore contenuto entro il 4%.**

Entità del fenomeno e tribunali del campione oggetto di indagine

PROCEDIMENTI PER STALKING ISCRITTI E DEFINITI NEI TRIBUNALI ITALIANI ANNI 2010-2012			
SEZIONE	2010		
	iscritti	definiti	di cui definiti con sentenza
GIP	5.059	3.586	392
DIBATTIMENTO	2.237	855	709
TOTALE	7.296	4.441	1.101
2011			
GIP	6.334	5.265	508
DIBATTIMENTO	3.513	1.736	1.486
TOTALE	9.847	7.001	1.994
Variazione anno precedente	35,0%	57,6%	81,1%
2012			
GIP	7.070	6.050	477
DIBATTIMENTO	4.366	2.403	2.126
TOTALE	11.436	8.453	2.603
Variazione anno precedente	16,1%	20,7%	30,5%



Tribunali del campione esaminato e numero di procedimenti iscritti per Regione

Art. 612 bis: atti persecutori [1/2]



- In Italia il cosiddetto «stalking» è diventato reato con il decreto legge n.11 del 2009 che ha introdotto il delitto di atti persecutori inserendo nel codice penale l'articolo 612 bis, che punisce:

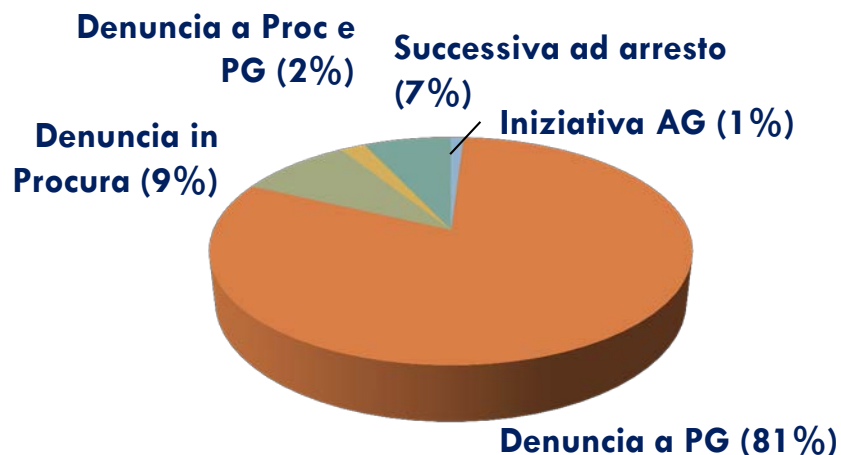
CONDOTTA *«...chiunque, con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita...»*

Art. 612 bis: atti persecutori [2/2]

- RELAZIONE** *«La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge legalmente separato o divorziato o da persona che sia stata legata da relazione affettiva alla persona offesa.»*
- AGGRAVANTI** *«La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di un minore, di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio, 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata.»*
- QUERELA** *«Il delitto è punito a querela della persona offesa. Il termine per la proposizione della querela è di sei mesi. Si procede tuttavia d'ufficio se il fatto è commesso nei confronti di un minore o di una persona con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché quando il fatto è connesso con altro delitto per il quale si deve procedere d'ufficio.»*

Modalità di denuncia

Dall'indagine statistica emerge che il 92% dei processi trae origine da una denuncia della persona offesa, il gran parte delle volte raccolta dall'autorità di PG. In 7 casi su 100 la querela è stata conseguente all'arresto o fermo dell'imputato in flagranza del reato di *stalking* o di reato connesso.



Art. 612 bis: richiesta di ammonimento



«Fino a quando non è proposta querela, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta»

- ❑ Nelle sentenze esaminate la richiesta di ammonimento al questore, precedente alla querela, è stata rilevata nel 5% dei casi.
- ❑ Dal momento che l'ammonimento può (auspicabilmente) interrompere la condotta delittuosa evitando così la querela, il dato statistico qui rilevato non è esaustivo di questo aspetto della procedura.

Sulla durata e reiterazione della condotta

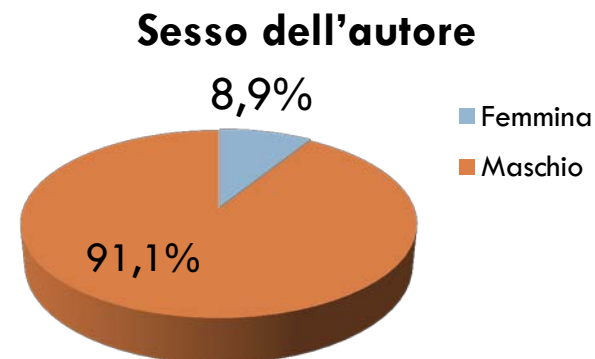
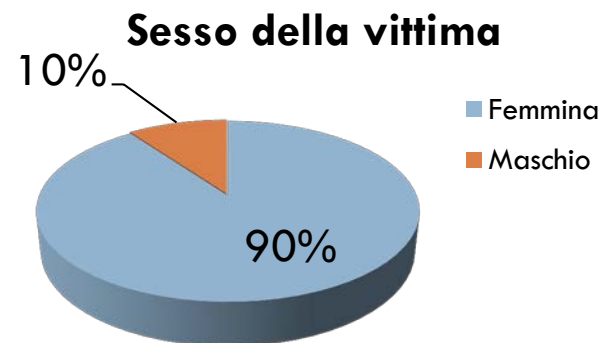


- *L'art. 612 bis c.p.p. per la sussistenza del reato richiede la reiterazione della condotta*
 - Nei casi esaminati è stata calcolata una **durata media della persecuzione pari a 14,6 mesi**, mentre il tempo medio trascorso **tra l'inizio delle condotte di *stalking* e la prima denuncia è di 9,5 mesi**.
 - Con riferimento alla reiterazione, appare significativo **che nel 64% dei casi alla prima denuncia ne siano seguite altre**.
 - Inoltre, **nel 7% dei casi esaminati, lo stesso imputato e la stessa vittima dello *stalking* erano stati coinvolti in precedenza in altro procedimento per il medesimo reato**. Nell'ambito di questi ultimi l'autore risulta essere condannato nel **63% dei casi**.

Autore e vittima: genere

Il 91,1% dei delitti di atti persecutori è commesso da maschi. Nel 7,1% dei casi autore e vittima sono dello stesso sesso (tuttavia, come si vedrà più avanti, in tali casi non sempre il movente è di tipo «passionale»).

%	SESSO VITTIMA		
	f	m	tot
SESSO AUTORE			
f	3,0	5,9	8,9
m	87,0	4,1	91,1
tot	90,0	10,0	100,0



Autore e vittima: età



L'età media dell'autore dello *stalking* è di 42 anni contro i 38 della vittima, solo nell'1% dei casi le vittime sono minorenni e nel 3% hanno più di 60 anni.

ETA'	AUTORE (%)	VITTIMA (%)
<18	0,0	1,1
18-30	14,4	22,2
31-40	32,8	36,8
40-50	33,7	28,6
51-60	14,2	8,4
61-70	3,8	1,1
71+	1,1	1,8
età media	42	38

Autore e vittima: nazionalità



In poco meno di un quinto dei casi analizzati la nazionalità dei soggetti coinvolti è straniera.

Incrociando i dati, si rileva che nel 15% dei casi analizzati l'autore e la vittima sono di nazionalità diversa.

NAZIONALITA'	AUTORE (%)	VITTIMA (%)
Italiana	82,8	84,8
Straniera	17,2	15,2
Totale	100,0	100,0

Attività lavorativa svolta dall'autore

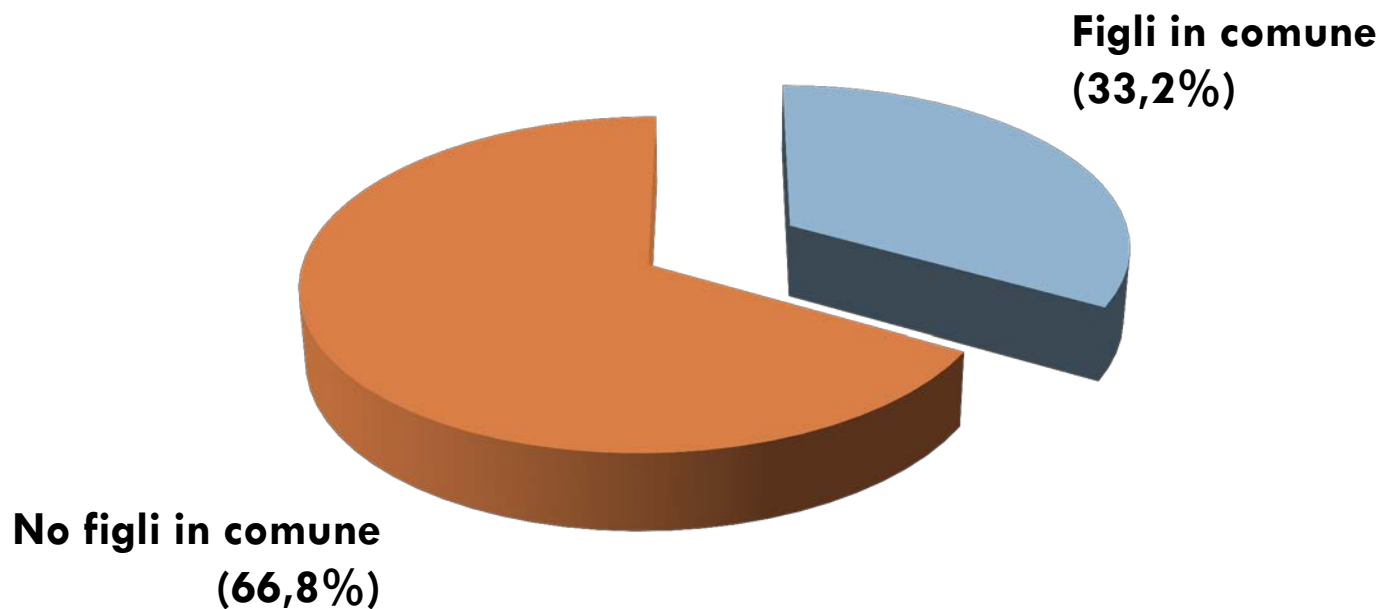


Utilizzando la classificazione Istat delle professioni, risulta che quasi un terzo degli autori è disoccupato o con lavoro saltuario.

PROFESSIONE AUTORE	FREQ. %
disoccupato o saltuario	31,4
artigiani, operai specializzati e agricoltori	16,7
professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	13,3
professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8,9
professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8,2
professioni tecniche	5,1
conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4,1
pensionato	4,1
legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3,4
professioni non qualificate	3,1
studente	1,4
casalinga	0,3
totale	100,0

Autore e vittima: figli

Nel 33,2% dei casi vittima e autore hanno figli in comune.



Movente alla base della persecuzione



Dalla lettura delle sentenze risulta che il movente più ricorrente che spinge l'imputato alla condotta contestata è quello del dichiarato tentativo di «ricomporre il rapporto». Seguono la gelosia e l'ossessione.

MOTIVO DELLA PERSECUZIONE (%) [100]	ricomporre il rapporto	ossessione sessuale o psicologica	gelosia	vedere il figlio	disturbi mentali	vendetta	altro
Ricomporre il rapporto (50,6%)	30,4	3,3	11,1	2,8	0,4	1,5	1,1
Ossessione sessuale o psicologica (21,1%)		11,7	3,2	0,4	1,1	0,7	0,7
Gelosia (26,4%)			6,7	1,5	0,6	2,2	1,1
Vedere il figlio (8,8%)				2,2	0,2	1,3	0,4
Disturbi mentali (6,4%)					3,5	0,2	0,4
Vendetta (11,1%)						4,8	0,4
Altro (10,2%)							6,1

Autore e vittima: rapporto



Nella maggior parte dei casi (73,9%) autore e vittima hanno intrattenuto nel corso della loro vita presente o passata, una relazione sentimentale, solo 5 volte su 100 non hanno avuto alcun rapporto pregresso.

RAPPORTO AUTORE/VITTIMA	FREQ. %
precedente relazione sentimentale	73,9
conoscente	9,1
amicizia	5,4
rapporto di lavoro	3,7
familiare o parente	2,0
rivale in amore	1,1
nessun rapporto	4,8
totale	100,0

Rapporto autore/vittima e movente dello *stalking*



Quando c'è stata una precedente relazione tra autore e vittima, il movente principale della persecuzione è quello del tentativo di ricomposizione del rapporto (51,3% dei casi), nei casi di pregressa amicizia o conoscenza prevale l'ossessione sessuale o psicologica (7,2% dei casi).

RAPPORTO CON L'AUTORE	MOVENTE DELLA PERSECUZIONE						
	disturbi mentali	gelosia	ossessione sessuale o psicologica	ricomporre il rapporto	vedere il figlio	vendetta	altro
amico o conoscente	2,0	1,7	7,2	0,4	0,0	2,2	2,4
familiare o parente	0,2	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	1,3
prec. relazione sentiment.	1,7	22,8	8,9	51,3	6,7	5,9	3,5
nessun rapporto	1,5	0,2	2,0	0,2	0,0	0,4	0,9
rapporto di lavoro	0,2	0,2	2,0	0,0	0,0	0,4	0,9
rivale in amore	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,4	0,2

Danni subiti dalla vittima per causa della persecuzione

I danni subiti dalle vittime sono soprattutto psicologici (68,9% dei casi) in particolare quando la vittima non ha alcun rapporto con l'autore (77,3%).

%	DANNI SUBITI DALLA VITTIMA			
	danni fisici	danni materiali	danni psicologici	nessun danno
RAPPORTO CON L'AUTORE				
amicizia o conoscenza	23,9	19,4	70,1	17,9
familiare o parente	22,2	22,2	66,7	0,0
nessun rapporto	9,1	9,1	77,3	13,6
prec. relazione sentiment.	48,5	30,3	69,1	7,9
rapporto di lavoro	17,6	11,8	58,8	29,4
rivale in amore	40,0	0,0	60,0	20,0
totale danni subiti	41,0	26,3	68,9	10,8

Il 44% delle vittime si costituisce parte civile. Di queste, il 71% ottiene il risarcimento danni.

Tipo di persecuzione e persone coinvolte



La condotta delittuosa avviene tramite molestie e/o minacce. Nella quasi totalità dei casi le modalità sono rilevate congiuntamente. La tabella offre il dettaglio delle singole condotte anche rispetto alla persona offesa o danneggiata.

TIPO DI PERSECUZIONE	PERSONE COINVOLTE		
	solo la vittima	vittima e persone affini	tot
molestie	65,5	30,0	95,5
minacce	54,2	31,8	86,0

Da segnalare che le minacce e/o molestie verso altre persone oltre che alla vittima si ritrovano, congiuntamente o singolarmente, nel 42% dei casi esaminati.

Modalità di persecuzione



La persecuzione si manifesta in svariate modalità e utilizzando tutti i normali canali di comunicazione, come mostrato nella tabella seguente.

MODALITA' DI PERSECUZIONE	FREQ. %
verbale di persona	71,9
appostamenti	67,6
verbale via telefono	65,0
scritta (lettere, mail, sms, web-social, ecc.)	56,7
pedinamenti	48,2
Verbale via citofono	18,2

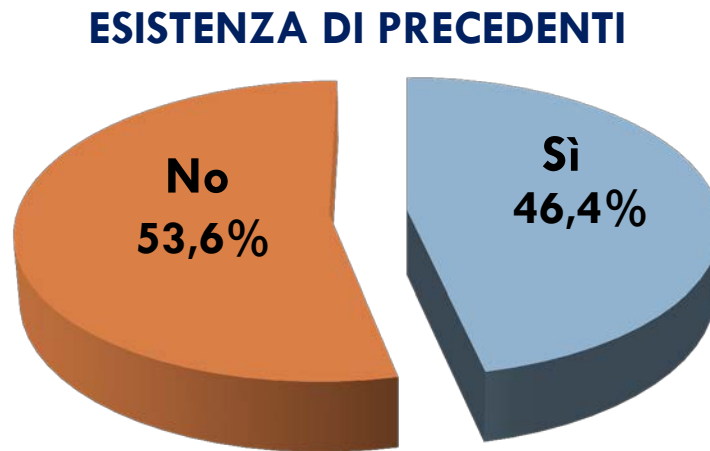
Effetti sulla vittima per tipo di persecuzione



Molestie e minacce provocano ansia e paura nella vittima rispettivamente nell'86,1% e 92,4% dei casi. Inoltre, ciò che colpisce, è che addirittura nel 42,2% dei casi è stata rilevata una condotta tale da costringere le vittime a cambiare abitudini di vita.

TIPO DI PERSECUZIONE	EFFETTI SULLA VITTIMA		
	ansia	paura	costrizione
molestie e/o minacce	86,1	92,4	42,2

Il 46,4% degli *stalker* ha precedenti penali a cui si aggiunge un 2% con procedimenti pendenti.



Gli imputati per *stalking* con precedenti penali vengono condannati nel 49% dei casi, quelli senza precedenti nel 37%.

Tipologie di reato ricorrenti nei precedenti penali degli *stalker*



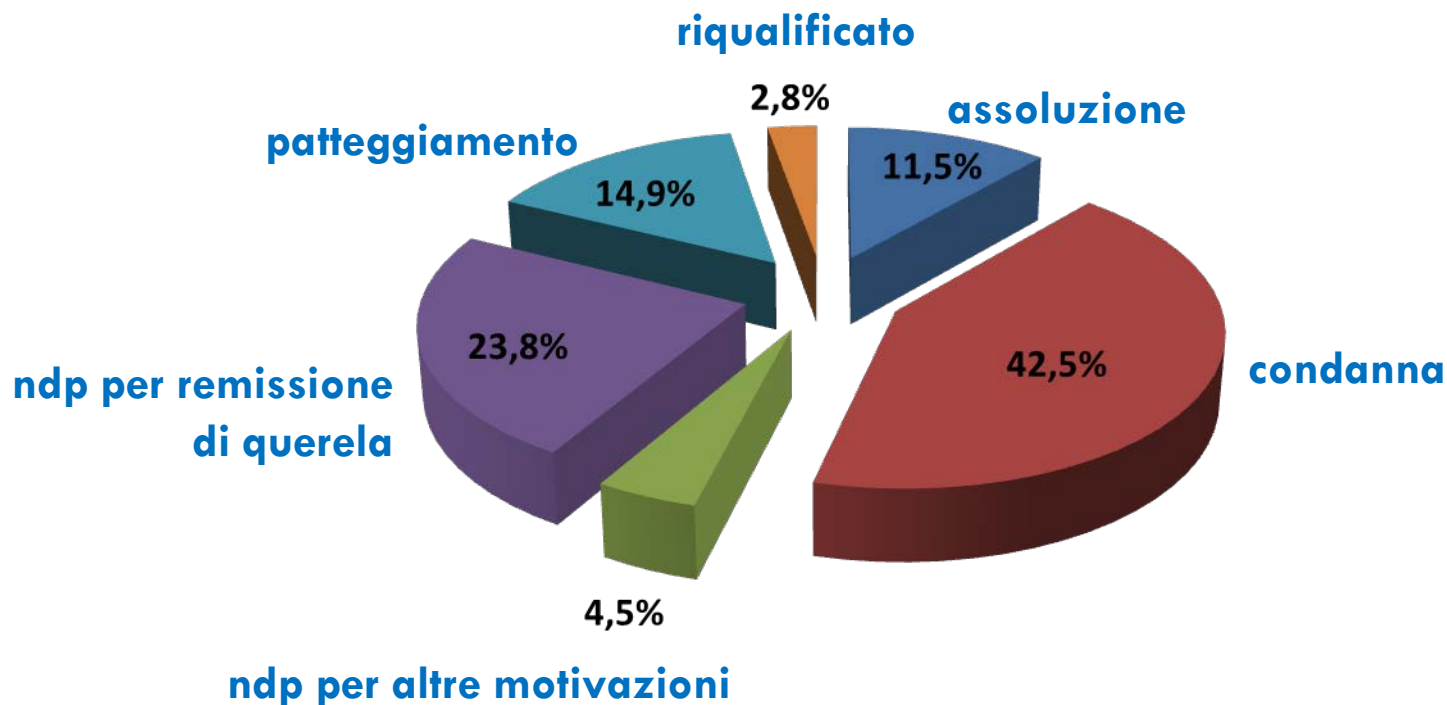
Le tipologie di reato più ricorrenti tra i precedenti penali degli *stalker* sono le minacce, lesioni e violenze a persone (43,5%) e una serie di altri reati contro il patrimonio (34,7%).

TIPOLOGIA DI REATO	FREQ. %
Minaccia, lesione e violenza a persone	43,5
Appropriazione indebita, furto, peculato, rapina...	34,7
Reati contro un pubblico ufficiale	19,4
Inosservanza delle norme sulla circolazione	18,1
Illecita produzione, vendita o detenzione di stupefacenti	16,7
Operazioni con denaro o beni di provenienza illecita o sospetta	13,0
Illecita fabbricazione, vendita o detenzione di armi	10,6
Ingiuria e diffamazione	9,3
Reati contro la famiglia	7,9

Esito sentenze stalking (primo grado)



Una vittima su quattro ritira la querela. Le condanne (42,5%) e i patteggiamenti (14,9%) sono più frequenti delle assoluzioni (11,5%).



Reati connessi con lo stalking



Nel 56% dei casi agli atti persecutori sono associati altri reati. I processi per *stalking* si concludono più frequentemente con una condanna quando a carico dell'imputato ci sono altri reati (44,7% contro 39,8%).

%	ESITO SENTENZA STALKING						
	assoluz.	condanna	ndp per altro motivo	ndp per remissione querela	patteggiam.	riqualif.	Tot
si	13,0	44,7	4,2	18,7	14,5	4,9	100,0
no	9,5	39,8	5,0	30,3	15,4	0,0	100,0

Tipologie di reato connesse con lo *stalking*



Minaccia, lesione e violenza a persone sono di gran lunga le più frequenti tipologie di reato associate allo *stalking* per i quali l'imputato viene condannato (compaiono nel 71,4% dei casi esaminati in cui c'è una condanna per altri reati).

TIPOLOGIA DI REATO	FREQ. %
Minaccia, lesione e violenza a persone	71,4
Reati contro la famiglia	20,7
Ingiuria e diffamazione	18,7
Danno a cose	12,3
Illecita fabbricazione, vendita o detenzione di armi	12,3
Omicidi	12,3
Violazione di domicilio	10,8
Appropriazione di beni altrui	9,9

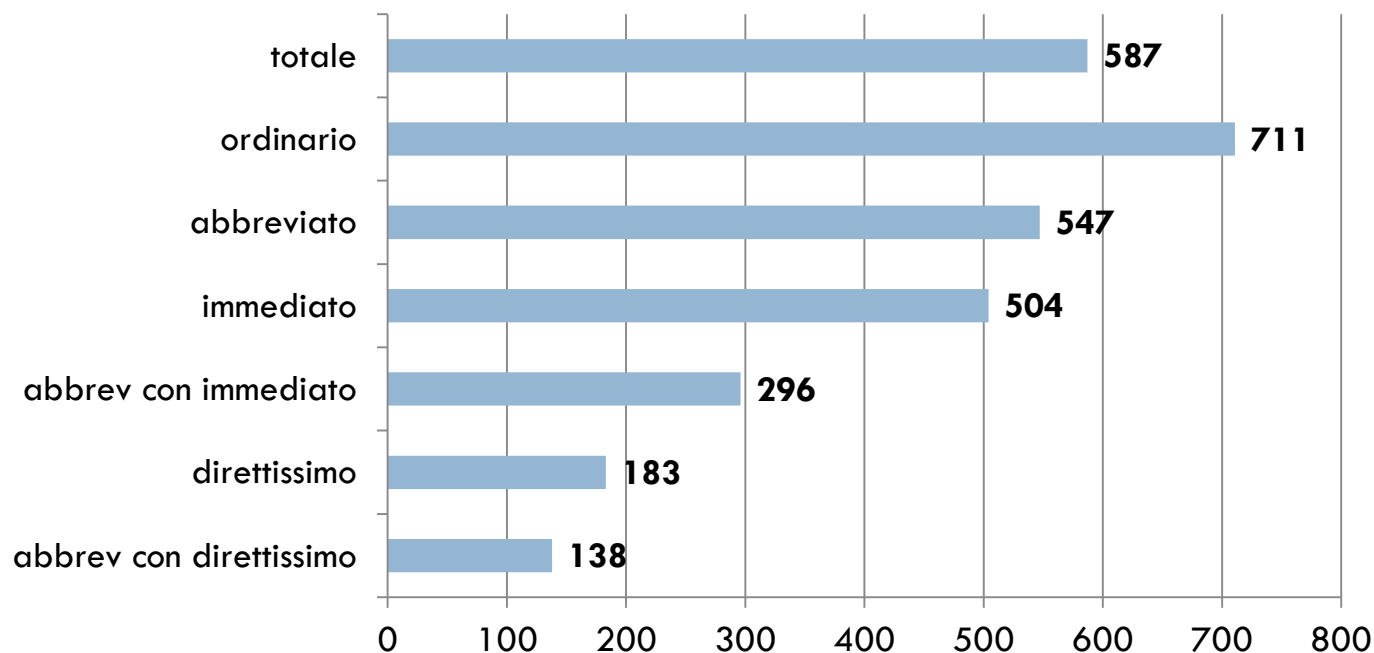
Quasi la metà dei procedimenti si svolge con rito ordinario (48,6%); nel 23% dei casi si procede con giudizio abbreviato e nel 14,4% con patteggiamento; nell'11,3% con giudizio direttissimo e nel 12,6% con immediato.

RITO (%)	ordinario	abbreviato	patteggiam.	Totale
direttissimo	4,2	4,5	2,6	11,3
immediato	9,8	2,4	0,4	12,6
ordinario	48,6	16,1	11,4	76,1
totale	62,6	23,0	14,4	100,0

Durata

Mediamente un procedimento per *stalking*, dalla data di prima iscrizione nel registro delle notizie di reato alla sentenza di I grado, si conclude in 587 gg. Sensibilmente più rapidi i processi che si celebrano con rito abbreviato.

Durata media in giorni



Durata delle indagini

Nel 2012 è stata condotta una rilevazione su base nazionale, relativa agli anni 2009 e 2010, su sette tipologie di reato, che rileva la durata temporale che intercorre dal momento dell'iscrizione nel registro delle notizie di reato al momento del rinvio a giudizio o dell'archiviazione. Da questa risulta che lo *stalking* è uno dei reati con tempi di indagine più rapidi.

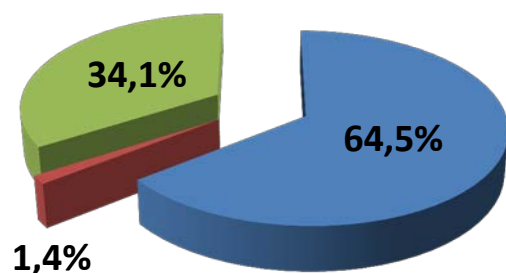
Durata media delle indagini preliminari nel 2009 e nel 2010 per reato

Reato	Durata media 2010 (gg)			Durata media 2009 (gg)		
	Inizio azione penale	Archiviazioni		Inizio azione penale	Archiviazioni	
(1) Stalking (art. 612 bis CP)	216	142	(1)	119	110	(1)
(2) Maltrattamenti in famiglia e verso fanciulli (art. 572 CP)	372	555	(4)	371	558	(4)
(3) Violenza Sessuale (art. 609 bis CP)	373	394	(2)	362	445	(3)
(4) Omicidio Colposo (art. 589 CP)	427	405	(3)	458	374	(2)
(5) Calunnia (art. 368 CP)	463	623	(5)	485	641	(5)
(6) Bancarotta semplice (art. 217 L. 267)	509	778	(6)	554	674	(6)
(7) Bancarotta fraudolenta (art. 216 L.267)	603	1.065	(7)	695	1.086	(7)

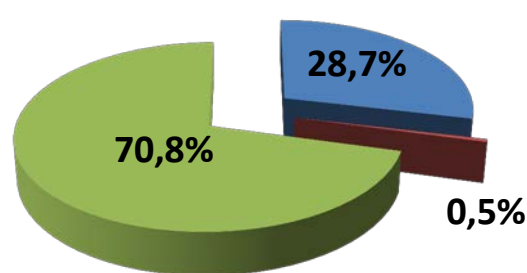
Ricorso in appello

Il 35,5% delle sentenze di primo grado per *stalking* sono impugnate in Appello, la percentuale sale al 70,8% se si considerano solo le sentenze di condanna.

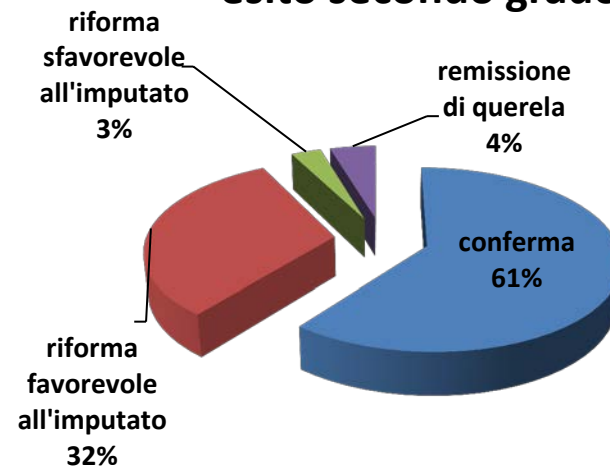
totale sentenze di stalking



sentenze di condanna di stalking



esito secondo grado



■ sentenze non appellate ■ sentenze appellate dal PM ■ sentenze appellate dall'imputato

In un campione (non statistico) di sentenze di Appello si è osservato che la sentenza di primo grado è stata confermata nel 61% dei casi.

Misure cautelari personali



Il 62% degli imputati per stalking sono soggetti a una misura cautelare personale. La frequenza di condanne o patteggiamenti è superiore tra chi è stato sottoposto ad una di tali misure (67,7% contro il 40%).

%	ESITO SENTENZA			
	assoluzione	condanna o patteggiam.	ndp o riqualificato	totale
MISURA CAUTELARE PERSONALE				
nessuna misura	13,8	40,0	46,2	100,0
almeno 1 misura	9,9	67,7	22,4	100,0

Pena media



La pena media inflitta ai condannati per atti persecutori, comprensiva di quella dei reati connessi, è pari a 14 mesi. E' più bassa quando il rito è direttissimo (12 mesi); superiore alla media, nonostante la riduzione di un terzo, nel caso dell'abbreviato (15 mesi).

PENA MEDIA PER RITO (mesi)	semplice	con abbreviato	con patteggiam.	totale
direttissimo	12,8	13,5	10,1	12,2
immediato	20,0	22,7	9,0	20,1
ordinario	13,0	14,6	12,7	13,6
totale	14,5	15,3	12,1	14,2

La sospensione condizionale della pena, concessa al 43% dei condannati, è più frequente tra coloro che hanno patteggiato la pena (64%) rispetto a quelli condannati all'esito del processo (35%).

Ministero della Giustizia



Direzione Generale di Statistica